

BOLLETTINO OPERAI AUTORGANIZZATI

67

anno IV

12 Marzo 2010

1,00 €

Edizione internet Giornale del coordinamento regionale
Veneto SLAI Cobas per il sindacato di classe

info@slaicobasmarghera.org
studiolavorodiritti@gmail.com
cobasappaltiulss13@libero.it
slaicobasverona@hotmail.com

LA GIORNATA DI LOTTA DEL 1 MARZO E LE SFILATE INCONCLUDENTI

Con la riunione del Cobas Fincantieri oggi 8 marzo, abbiamo raccolto gli ultimi dati per un primo bilancio del nostro contributo allo sciopero del 1 marzo. A parte la propaganda ed i volantini, si è esplicito in quattro momenti:

1. la assemblea di Feltre, che è ben riuscita, ed è stata un ulteriore momento a dimostrazione dell'estensione del ns.lavoro di costruzione di quadri sindacali e di coordinamenti provinciali in Veneto, in corso.

2. lo sciopero degli immigrati, sporadico e diffuso ma senza punti di maggiore importanza secondo le notizie diffuse dai media, è invece riuscito perfettamente alla Fincantieri, a dimostrazione del lavoro del Cobas e del suo radicamento. Pressoché totale alla Rocx, diffuso tra alcune etnie, ha raccolto cinquecento adesioni tra gli immigrati degli appalti. Questa valutazione è stata frutto di analisi e discussione nella riunione di oggi del Cobas.

3. il sit-in di Venezia è andato abbastanza bene, riferito alla campagna iniziata Geox sfrutta. Ora il lavoro non mancherà per il SLP Venezia che vorrà rompere gli argini.

4. la giornata di lotta del 1 marzo ha cristallizzato l'inizio della mobilitazione dei lavoratori della Marca Tld a Caerano San Marco (TV).

Positiva è stata la mobilitazione degli studenti medi di Venezia, che hanno pubblicamente protestato e che hanno evidenziato che solo alcune organizzazioni sindacali (fondamentalmente noi ed Adl in Veneto) avessero aderito alla giornata. (ALTRE NOTIZIE SULLO SCIOPERO A PAG.5-6)

Ai giovani ed agli studenti diciamo che tutto ciò non è casuale, che occorre considerare il ruolo effettivamente svolto da gendarmi della borghesia da alcuni sindacati confederali, e la demagogica ed egemonista posizione "istituzionale" e sostanzialmente filoborghese dei vertici della Cgil, che si sono addirittura permessi di mettere in minoranza la FIOM al loro congresso, la FIOM essendo l'anima e la componente più importante della Cgil. La quale inoltre ha attentamente evitato che in quelle stesse giornate in cui Camera e Senato votavano una tappa significativa

IN QUESTO NUMERO

- **GIORNATA DI LOTTA DEL 1 MARZO**
- **FALSA OPPOSIZIONE E "COLLEGATO LAVORO"**
- **CONTRO CHI SPARLA IN GENERICO DI "SINDACATI" ...**
- **ASSEMBLEA IMMIGRATI A FELTRE**
- **FINCANTIERI: UN DRAMMA ANNUNCIATO**
- **AVVIO CAMPAGNA GEOX SFRUTTA**
- **COBAS AUTISTI OPERAI IMMIGRATI ALLA MARCA TLD ALLE PORTE DI MONTEBELLUNA**

del golpe anti-Costituzionale in corso dalla parte più oscena e revanscista che la borghesia abbia prodotto dopo la Liberazione del 1945.

Riportiamo qui i comunicati del nostro coordinamento nazionale sulla giornata del 12 marzo indetta dalla Cgil e sul "collegato lavoro".

12 MARZO 2010 - SCIOPERO GENERALE CGIL - UN FALSO MOVIMENTO

Mentre le fabbriche in lotta vengono praticamente abbandonate dai sindacati confederali Cgil e FIOM compresa come ogni fabbrica, ogni territorio può verificare mentre sui posti di lavoro si continua una campagna sfrenata per impedire l'azione autonoma e indipendente del sindacalismo di base e di classe, lo sciopero del 12 va per conto suo, la macchina Cgil prosegue al servizio del PD e della patetica richiesta di nuova fase concertativa, l'attacco all'art.18 viene agitato con mosse da disperati dell'ultima ora per dare credibilità a uno sciopero che non ne ha, tanto ci penserà poi la grancassa mediatica a inventarsi cifre che non esistono in natura, come chiunque operi sui posti di lavoro può facilmente verificare tranne sinistri e gruppi che frequentano solo apparati sindacali e vivono di articoli di giornale o che considerano le lotte operaie solo occasione per autopropaganda.

Slai Cobas per il sindacato di classe coordinamento nazionale cobasta@fastwebnet.it
10-3-2010

CONTRO IL "collegato lavoro"

Siamo ben oltre la semplice 'abolizione dell'art.18. Lo Slai cobas per il sindacato di classe lancia una campagna sui posti di lavoro che informi e organizzi una vera mobilitazione di massa che vada oltre lo sciopero e preveda in aprile occupazione delle sedi governative, blocchi di strade e ponti nella nostra città e tutte le forme di mobilitazione democratica e di massa necessarie.

Slai Cobas per il sindacato di classe coordinamento nazionale cobasta@fastwebnet.it
7-3-2010

(documentazione pubblica RDB-CUB)

Approvato il "collegato lavoro"

L'arbitrato e' solo la punta dell'iceberg: si smantellano tutele fondamentali dei lavoratori.

La Legge "Collegato Lavoro" garantisce nuove tutele per le aziende ai danni dei lavoratori: più difficile vincere cause di lavoro, impugnare licenziamenti ingiusti, ottenere giusti risarcimenti. Particolarmente garantite le aziende che fanno ricorso massiccio allo sfruttamento del lavoro precario.

Diventa legge la possibilità di derogare ai CCNL, "certificando", tramite commissioni, i contratti individuali contenenti clausole peggiorative: viene limitata la giurisdizione del giudice e si incentiva il ricorso all'arbitrato.

Certificazione dei contratti e arbitrato: vi è la possibilità di assumere lavoratori con il ricatto di sottoscrivere un contratto individuale "certificato", dove si certifica la "libera volontà" del lavoratore di accettare deroghe peggiorative a norme di legge e di contratto collettivo, e dove il lavoratore rinuncia preventivamente, in caso di controversia o licenziamento, ad andare davanti al magistrato (rinunciando alla piena tutela delle leggi): in questo caso, il giudice viene sostituito da un collegio arbitrale che può decidere a prescindere dalle leggi e dai contratti collettivi; massima discrezionalità, da parte del collegio arbitrale, nei casi di vertenza per i lavoratori assunti con contratti precari e atipici (determinati, co.co.pro. ecc.).

Processo del lavoro: il giudice non può entrare nel merito delle scelte organizzative e produttive poste dal datore di lavoro, non può più contestare la sostanza, le ragioni più o meno giuste delle scelte dell'azienda, ma deve limitarsi alla verifica dei requisiti formali delle azioni aziendali: questo limite si rafforza soprattutto nei casi di contratti di lavoro "certificati", dove in giudice non può contestare le deroghe peggiorative contenute negli accordi individuali; abolito l'obbligo del tentativo di conciliazione prima del ricorso al giudice.

Licenziamenti: il giudice, nelle cause di licenziamento, deve "tener conto" di quanto stabilito nei contratti individuali e collettivi come motivi di licenziamento per "giusta causa" o "giustificato motivo", deve considerare, più che il diritto, la situazione dell'azienda, la

situazione del mercato del lavoro, il comportamento del lavoratore negli anni, ecc; tramite i contratti "certificati" si possono certificare e rendere legali motivi aggiuntivi (non previsti dalla legge e dai contratti collettivi) per licenziare liberamente il lavoratore.

Impugnazione dei licenziamenti: per i licenziamenti invalidi o inefficaci, per i contratti a tempo determinato, contratti co.co.co. e a progetto, per i lavoratori coinvolti nei trasferimenti di ramo d'azienda, per i lavoratori che contestano forme di intermediazione del rapporto di lavoro (appalti e somministrazione), a tutti questi è introdotta, per i tempi dell'impugnazione, la prescrizione di 60 giorni a cui deve seguire, pena nullità dell'impugnazione, il ricorso o la richiesta di conciliazione entro i successivi 180 giorni. La nuova procedura ha effetto retroattivo.

Risarcimento per lavoratori a termine irregolari: dei casi di conversione del contratto a tempo determinato, il risarcimento onnicomprensivo è limitato tra 2,5 e 12 mensilità, il risarcimento può essere ridotto alla metà se nel CCNL di riferimento è prevista una qualsivoglia procedura o graduatoria di stabilizzazione. La norma ha effetto retroattivo.

Risarcimento per i contratti di collaborazione irregolari: il datore di lavoro che, entro il 30.09.2008, abbia fatto una qualsiasi offerta di assunzione al lavoratore in collaborazione, è tenuto unicamente a un indennizzo limitato tra 2,5 e 6 mensilità.

Attività usuranti: per salvaguardare i "conti pubblici" si introduce tra gli aventi diritto una ulteriore selezione per l'accesso alla pensione dei lavoratori esposti ad attività usuranti (graduatoria in base ai contributi versati).

Riforma degli ammortizzatori sociali: già "pagata" con l'ultima contro-riforma previdenziale, il tempo concesso al Governo, per attuare la riforma, slitta di 24 mesi.

Riordino enti previdenziali: delega al Governo per semplificare, snellire gli enti previdenziali, con un rafforzamento delle competenze dei Ministeri del Lavoro e della Sanità sugli stessi enti.

Riordino della normativa sui congedi e permessi di lavoro: a costo zero si prevede una stretta sulle attuali norme che regolano la materia, compresi i permessi per handicap già in parte resi operativi.

Mobilità ed esuberanti dei dipendenti pubblici: le procedure di messa in mobilità e di esubero dei dipendenti pubblici si estendono anche nei casi di trasferimento delle competenze dalla Stato agli enti locali o in caso di esternalizzazione dei servizi.

Part-time per i dipendenti pubblici: le amministrazioni possono revocare la concessione della trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale già adottati.

Apprendistato: l'obbligo scolastico può essere assolto lavorando, già dall'età di 15 anni, con contratti di apprendistato.

Assenze per malattia: obbligo di trasmissione telematica e di rilascio del certificato di malattia esclusivamente dal medico convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale (è esplicitamente previsto il licenziamento se la mancanza è reiterata).

Lavoro interinale: estensione dei soggetti autorizzati all'attività di intermediazione di mano d'opera: associazioni, enti bilaterali, e anche gestori di siti internet.

Contratti di prestazione occasionale: estensione dei *mini co.co.co.* per i servizi di "badantato" per 240 ore all'anno solare.

Sanzioni: modifica delle sanzioni previste per il lavoro in nero, sulle infrazioni sull'orario di lavoro, previste deroghe contrattuali a livello territoriale e aziendale.

Insieme alla norme già approvate in Finanziaria Legge 191/2009) che hanno reintrodotta il lavoro in affitto a tempo indeterminato (staff leasing) ed esteso l'utilizzo dei "buoni lavoro", siamo di fronte al peggior attacco di diritti dei lavoratori sulla scia del "Pacchetto Treu" e della Legge 30 (2002): è necessario rilanciare ogni iniziativa di lotta ed anche giuridica contro lo smantellamento dei diritti e l'aumento esponenziale della precarietà.

CONTRO CHI SPARLA IN GENERICO DI SINDACATI ...

In certi manifestini e discorsi, si fa di tutta tutta un'erba un fascio.

A chi giova ?

Giova sul piano complessivo ai padroni, nello specifico della sinistra di classe, giova solo alla CGIL, che con la sinistra di classe quella vera non ha nulla più a che spartire almeno dal 1977.

Chi scrive, chi dice queste cose ?

Opportunisti, venduti che si spacciano per rivoluzionari, vecchio ciarpane, a volte si uniscono in un coro saltellante ed episodico, per differenziarsi da noi illudendosi che noi si venga colpiti pesantemente dalla repressione di cui paventano l'atteggiamento minaccioso per chi ci frequenta (cosa che può avere un significato per lavoratori non politicizzati, specie se immigrati, ma non certo per navigati opportunisti di vecchia data) e loro si possa poi dire "ecco, non c'è spazio legale possibile per l'autorganizzazione sindacale, l'unica autorganizzazione è sui propri bisogni, e non sindacale, bla bla bla".

Per carità, non si vuol negare in assoluto che il colpo di stato in atto possa anche passare per anni o peggio decenni, in un divieto alla organizzazione sindacale. In quel caso opereremo come il Partito comunista nel ventennio, e costruiremo comunque l'o.s. della classe.

Si vuole solo affermare che chi fa questi discorsi, vuole solo nascondere la propria vigliaccheria ed opportunismo.

Specie quando si identifica "il sindacato" con "la CGIL", dimenticando il 1977, il 1968, il 1962, e tutto quanto è avvenuto dopo la deriva definitiva della direzione borghese del Pci nel revisionismo socialimperialista della guerra fredda.

ASSEMBLEA IMMIGRATI PER LO SCIOPERO DEL 1 MARZO 2010 ORGANIZZATA DA SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE FELTRE 28 FEBBRAIO 2010

L'Assemblea è stata vivamente partecipata da cinquanta immigrati, in gran parte maghrebini, ed ha visto la partecipazione ufficiale anche della Associazione immigrati maghrebini. È stata la prima iniziativa assembleare pubblica del ns.sindacato dopo 1 anno e mezzo di lavoro ed alcune vertenze già in corso, nel Bellunese, importante ed eroica provincia che ha dato un grande tributo di sangue e di sacrificio popolare nella Guerra partigiana di Resistenza contro il nazifascismo. All'assemblea erano presenti 6 compagni, 3 italiani e 3 maghrebini, del coordinamento provinciale di Venezia.

Si è svolta per circa 3 ore, con una relazione introduttiva di circa 1 ora e 2 ore di interventi, domande e risposte. La relazione introduttiva è stata fatta in due lingue, italiano ed arabo.

La relazione introduttiva del ns.coordinatore regionale, si è articolata innanzitutto sulla situazione che si sta vivendo in Italia, alla luce delle leggi razziste UE ed italiane, del mancato rispetto da parte del Governo, della Costituzione e dello Statuto dei lavoratori, del continuo aggiramento delle norme fondamentali del diritto del lavoro da parte di questo Governo venduto ai padroni, e composto in parte significativa dalla malavita, così come oggi l'imprenditoria è fortemente partecipata dal banditismo e dalla illegalità.

Si è sviluppata nella spiegazione delle misure razziste dei governi e in particolare del Governo in carica, come la legge del luglio scorso, e come il "collegato lavoro" che si vorrebbe far passare in fretta e furia, magari nascosto dagli scandali che continuano giustamente ad imperversare, come risposta della malavita al Governo, al paese che non ne può più.

Quindi si è spiegato il movimento che ha prodotto la giornata di lotta e di sciopero del 1 marzo, spiegando che vi sono molti in Italia che non vogliono si parli di sciopero per domani 28 febbraio, e spiegando ciò che noi si è fatto e si farà domani, e ciò che altre forze hanno messo in campo, in Veneto.

Il passaggio successivo è stato quello di spiegare che questa lotta è internazionale, è mondiale per meglio dire, perché oggi le stesse multinazionali che comandano i processi decisionali ed economici, hanno interessi, fabbriche ed addentellati in tutti i paesi, e

dirigono le decisioni strategiche dell'imperialismo (su cui vista la natura di questa assemblea in questa prima occasione non ci si è dilungati particolarmente) attraverso organismi sovranazionali che sfuggono alle possibilità decisionali dei sistemi cosiddetti democratici. In Italia il fascismo di Mussolini era ad un partito solo, questo è multipartitico, ma lo stesso sistema sindacale è completamente asservito al padronato, e persino nella Cgil si cerca di schiacciare le motivazioni ed aspirazioni della Fiom. Questo porta al razzismo, all'apartheid, come forma conseguente alle "necessità" economiche del padronato. Gli operai sono in parte significativa immigrati, essi non hanno bandiera, sono in tutto il mondo, ed in tutto il mondo sono essi che producono la ricchezza che si prendono gli altri.

La necessità di un sindacato autenticamente nelle mani dei lavoratori quindi è la necessità di un sindacato DEI lavoratori, dei proletari, che sia costruito dai lavoratori stessi. Si è spiegata qui la nostra linea politica ed organizzativa, la mancanza di funzionari, la centralità ai Cobas, la revocabilità, la condizione economica di chi lavora nel sindacato.

Si sono ben descritte le condizioni del moderno schiavismo in Italia, Fincantieri e Geox ma non solo, e l'ipocrisia dei sindacati di regime che vendono forza lavoro contro sicurezza di reddito ma non sicurezza sul lavoro, una sicurezza di reddito però scambiata sulla insicurezza del reddito per i lavoratori immigrati e precari (si è fatto l'esempio dei lavoratori italiani delle "cooperative"). La situazione degli autisti, si è parlato del caso De Zordi, del licenziamento di Omar El Zahri costruito a tavolino su false accuse.

Si è delineata la possibilità di costruzione del sindacato di classe, il "tabula rasa" fatto dai padroni e la necessità comunque imprescindibile alla costruzione del sindacato di classe per i lavoratori immigrati, come al mangiare per l'essere umano.

Il dibattito si è sviluppato su vari temi, con molte domande da parte dei lavoratori, ne citiamo alcuni degli argomenti:

- come comportarsi quando il padrone continua a non pagare il salario
- il preavviso
- la mancanza di controlli nei cantieri edili, l'opportunismo al riguardo di cgil-cisl-uil
- gli ispettorati sul lavoro, la carenza di organico, gli ordini presi dal governo
- la diversità di organico nei tribunali del lavoro nella regione Veneto, provincia per provincia
- l'organizzazione di un Cobas nell'azienda
- cosa fare quando ormai una fabbrica è in chiusura, la lotta difensiva, ossia occorre lottare PRIMA, per passare noi al miglioramento delle condizioni di lavoro e salario, e per far capire al padrone cosa può costargli il suo progetto di chiusura o fallimento pilotato

- i trucchi e rapine in busta paga, anche la mensilizzazione nelle competenze e il diverso coefficiente usato nelle trattenute

- il fatto che è perdente e peggiorativa la condizione per chi si rivolge all'avvocato anziché al sindacato, e la questione della percentuale sulle vertenze

- il TFR nel 2007, la democrazia diretta della base che sconfisse i maneggi di cgil cisl uil e il caso dei fondi cometa

- la banca che ha fatto perdere un finanziamento regionale ad un lavoratore che non sapeva dei termini di 90 gg per avviare la procedura e la necessità della carta scritta

- i 60 gg per impugnare il licenziamento
- la serie di norme della precarizzazione selvaggia che si vogliono ulteriormente introdurre con il "collegato lavoro"

- e via dicendo ...

Si è decisa un'assemblea mensile a tema.

L'esponente dell'Associazione immigrati maghrebini ed alcuni altri lavoratori si sono impegnati ad essere presenti al Convegno di Ravenna.

Comunicato MINACCE DA VENTENNIO

Denunciamo con questo comunicato la condotta della Tenenza dei Carabinieri di FELTRE (BL), che già in passato avevano avuto una condotta quasi "di parte" in una vertenza sindacale da noi condotta in difesa di un lavoratore del Marocco licenziato dalla ditta De Zordi, condotta avutasi in occasione della assemblea del 28 febbraio in Feltre tenuta dal ns. coordinamento regionale alla presenza di circa 50 lavoratori immigrati e della Associazione magrebini immigrati. E questo ben diversamente dalla condotta della Procura di Belluno e della Procura di Venezia che in varie occasioni, ha dato ordine alla P.G. e nello specifico ai Carabinieri, di acquisire testimonianze e denunce nostre e di lavoratori vessati e derubati dai padroni.

In tale assemblea infatti era presente un carabiniere in borghese, che pareva essere un semplice cittadino.

In seguito dopo alcuni giorni a Feltre è stato fermato a casa sua, condotto in caserma ed interrogato a lungo il Presidente della Associazione magrebini immigrati, diffidandolo dal frequentare il ns.Sindacato e chiedendogli ripetutamente quali rapporti vi fossero tra la sua Associazione ed il ns.Sindacato.

Questa oscena condotta fascista ha da cessare !

Hanno da cessare le provocazioni di settori delle forze dell'ordine, asservite evidentemente ad una parte ben disonesta e minoritaria del paese, a che il ns.Sindacato abbia ostacoli in ogni passaggio della sua crescita, che evidentemente non impensierisce solo alcuni forcaioli pennivendoli di regime che cercano di diffamare la ns.Organizzazione Sindacale !

No al terrorismo fascista !

Giù le mani dai diritti Costituzionali !

Libertà di pensiero, di associazione e di diritto del lavoro e sindacale !

Il coordinatore regionale di SLAI Cobas per il sindacato di classe - 9-3-2010

Cobas Appalti Fincantieri Marghera **UN DRAMMA ... ANNUNCIATO**

Ieri giovedì 4 marzo 2010 abbiamo appreso da operai aderenti al Cobas Fincantieri, che un operaio del Bangla Desh avrebbe colpito alla testa con un martello il suo titolare della ditta Eurotecna dentro Fincantieri a Marghera, Nascir Abdus; i dettagli della notizia sono stati tenuti segreti dalle autorità.

La gravità di questo fatto, al di là della situazione specifica, sta nella sopportazione terribile che quotidianamente i lavoratori specie immigrati debbono avere per le molte e ripetute angherie e offese, ed estorsioni, che continuano nell'impunità quasi totale.

Non è con atti individuali che provocano pene lunghissime, come questo, che si può emancipare la classe operaia, per quanto certamente, è un segnale che i padroni non debbono sottovalutare: significa che la tollerabilità da parte degli operai, della situazione, è al limite.

Ma questo è stato un dramma annunciato: non un gesto di follia.

Solo attraverso l'autorganizzazione e la costruzione di vertenze collettive significative negli appalti, si può vincere. La nostra politica di portare avanti anche denunce e rivendicazioni di più lavoratori, ma individualmente, è utile, ma non è sufficiente, specie oggi che un governo illegittimo ha voluto far passare al Parlamento una legge infame, che cerca di cancellare i diritti acquisiti dai lavoratori, permettendo contratti individuali "in deroga" al CCNL, e questo, con l'avallo di Cisl e Uil !!!

A tutt'oggi, la magistratura non pare aver preso decisioni significative dopo due anni di denunce del ns.sindacato in relazione alle importazioni di lavoratori dietro estorsione, perché lavorino negli appalti e subappalti in Fincantieri, ove, come in molte altre realtà (Geox, cooperative, reparti esternalizzati nella logistica, ecc.), costituiscono una sorta di serie B della classe operaia, sottopagati, ricattati, spesso truffati, privati dei diritti sindacali più elementari.

In alcuni casi siamo riusciti a livello di Giudici del Lavoro, a pignorare somme (Mess srl) o macchinari (Metaltecnica Apuana srl), per dei lavoratori ricorrenti del Bangla Desh, aderenti al ns.sindacato, ma abbiamo avuto difficoltà enormi nei confronti di altre aziende, sulle quali pure in passato si era incentrata l'attenzione ed i riscontri con perquisizioni e sequestri, della procura di Venezia, come la Eurotecna e la Rocx.

Molte cause di recuperi di mancate retribuzioni, procedono lentamente, e questa

situazione, non agevola la fiducia nella giustizia e nel futuro da parte dei lavoratori in Fincantieri.

Recentemente sono saltati anche degli accordi per alcuni lavoratori della Tunisia, nelle note ditte Aziz Metal ed Italiana Impianti, e si sono prodotte lungaggini ingiustificabili anche in questioni semplici sulle quali ci siamo sforzati di giungere a soluzioni (esempio il rifacimento di buste paga errate palesemente a danno dei lavoratori).

In questi ultimi tre anni, il ns.sindacato sta procedendo in questa realtà lavorativa con l'obiettivo strategico dell'assorbimento della manodopera degli appalti e subappalti, direttamente in Fincantieri. Che anche le principali committenti, infatti, non rispettino i diritti sindacali, abbiamo montagne di prove a dimostrarlo.

Questo non è giustificabile soprattutto perché sono note le condizioni di lavoro e di rischio per la sicurezza e di insicurezza di reddito, che vigono in questo stabilimento, con una sequenza di infortuni uno dopo l'altro, sul quale invitiamo la RSU a produrre un dossier periodico ed esaustivo perché se ne possa fare utilizzo in questa battaglia.

1 MARZO 2010 **COMUNICAZIONE DI SCIOPERO** **FINCANTIERI MARGHERA** **(500 SCIOPERANTI)**

SLAI Cobas per il sindacato di classe

Spett.le Direzione

FINCANTIERI Spa

MARGHERA (VE)

Spett.le Direzione Provinciale del Lavoro

Ministero del Lavoro

MESTRE (VE)

Mira, 28-2-2010

Con la presente Vi diamo comunicazione ufficiale di aver indetto per l'intera giornata di domani SCIOPERO dei lavoratori immigrati esteso per solidarietà ai lavoratori italiani, sia per Fincantieri spa che per tutte le aziende di appalto e subappalto ivi operanti, come da comunicazione pubblicamente diffusa ai cancelli dello stabilimento in data 25-2-2010, in relazione a giornata di sciopero internazionale dei lavoratori immigrati contro le leggi razziste e di limitazione dei diritti ai lavoratori ed alle loro famiglie.

Distinti saluti

1 MARZO VENEZIA **AVVIO CAMPAGNA GEOX SFRUTTA**

Dapprima in Francia, poi in Italia, in Spagna, in Grecia e in altri paesi europei, la giornata del primo marzo è stata proclamata "una giornata senza di noi" con l'intento da parte dei migranti che vivono in questi paesi di far percepire, per un giorno, l'importanza della loro presenza economica e sociale sia attraverso lo sciopero sia attraverso altre forme di protesta come l'astensione dai consumi. Le leggi europee ed italiane in materia di immigrazione, da Schengen ai CPT, dalla Bossi-Fini ai CIE, dimostrano la natura fascista di molte misure di legge che sono state

imposte a popoli di sfruttati, di cui la economia capitalista ha dimostrato di aver bisogno, ma a ben determinate condizioni di ricatto. La paura di vedersi ritirato il permesso di soggiorno, semplice pezzo di carta che consente loro di non essere detenuti nei CIE o espulsi, rende molti lavoratori vittime di moderni negrieri. E' emerso da molte lotte e denunce degli operai immigrati, per esempio in Fincantieri a Marghera e Genova, uno scenario di sfruttamento para-schiavistico in settori che, pur apparentemente marginali, sono direttamente connessi ai centri dello sfruttamento industriale, ai grandi gruppi. Le condizioni di sicurezza del posto di lavoro sono oramai preda di leggi e leggine coniate su misura da governi di malavitosi, come il governo Berlusconi 3, per stringere i lavoratori nel cappio del ricatto e delle leggi su misura, come è nell'intenzione del disegno di legge "COLLEGATO LAVORO", che è già passato alla Camera, e che di fatto abolirebbe le garanzie dello Statuto dei lavoratori e dei Contratti collettivi con delle semplici deroghe individuali. A loro volta, le condizioni di sicurezza sul posto di lavoro sono sempre più precarie e i morti sul lavoro e gli infortuni che continuano gravissimi, ne sono la dimostrazione. Oggi le multinazionali e molti settori dell'economia, spesso in mano a delinquenti senza scrupoli, licenziano migliaia di lavoratori, in cui imprenditori senza scrupoli compiono irreversibili devastazioni ai danni di ambiente e territorio, inquinando fiumi e terreni, stanno aumentando le disuguaglianze sottolineando il fallimento ed il crollo del modello capitalista imposto come l'"unico possibile", con la violenza e con le guerre. Il Cobas studenti lavoratori precari oggi vuole dare voce a tutti coloro che ogni giorno vivono queste situazioni nel silenzio, e protesta contro l'ultima trovata di un sistema parassitario e infingardo che propugna come idea innovativa l'apertura di un nuovo punto vendita di merchandising presso l'ateneo di Ca'Foscari, in co-branding tra l'ateneo stesso e Geox Spa, spacciando simili iniziative come positive per la formazione e la ricerca. La cultura non può diventare "mercato", ossia alibi per processi di schiavizzazione e precarizzazione costruiti biicamente e scientificamente sulla pelle dei lavoratori, non può coincidere con una logica di mero profitto e di speculazione, specie quando si parla di un'azienda che deve gran parte del suo lucro allo sfruttamento di manodopera a basso costo, senza diritti e senza tutele. Infatti i prodotti finali di Geox sono confezionati da anni in capannoni della provincia di Treviso, che sono stati recentemente tutti chiusi, meno uno, a Signoressa, che è stato potenziato. Capannoni nei quali la fanno da padroni dei kapò a loro volta immigrati, che lasciano a casa senza stipendio né lettere scritte, molti lavoratori immigrati, specie nigeriani; questi kapò dipendono da ditte di appalto, come la Mario srl di proprietà albanese, la Cooperativa Team Group di Verona di proprietà italiana, la Cooperativa Oceano di Verona di proprietà rumena, che durano 10-11 mesi, e passano alla successiva, mantenendo gli stessi kapò e strutture, ma lasciando a casa e licenziando ogni volta coloro che dimostrano interesse alla sindacalizzazione o che semplicemente rifiutano ricatti o mobbing addirittura sessuale, come nel caso di Christy, che ha denunciato ai carabinieri di Montebelluna la sua situazione ! Alle udienze in DPL di Treviso poi la stessa GEOX NON SI PRESENTA NEPPURE, a dimostrazione che con la sua "forza", non ha bisogno di riconoscere neppure il Ministero del Lavoro come sede responsabile. Del resto, una ispezione dello stesso ufficio riconoscerebbe come "normale" la situazione di un lavoratore lasciato a casa

senza neppure la lettera di licenziamento: "non sarebbero stati trovati elementi". In questa situazione lo sciopero degli immigrati è la forma di un nuovo inizio della lotta di classe operaia degli immigrati. Siamo qui a denunciarne la situazione non solo per solidarietà generica ed interclassista, ma per stessa necessità di classe, per carattere di unità e di autorganizzazione di classe necessaria. SOSTENIAMO ED ADERIAMO ALLO SCIOPERO DEGLI IMMIGRATI ADERIAMO AL CONVENGO NAZIONALE SU PRECARIETA' E SICUREZZA A RAVENNA IL 13 MARZO INDETTO DALLA RETE NAZIONALE PER LA SICUREZZA SUI POSTI DI LAVORO

Cobas studentilavoratoriprecari aderente a SLAI Cobas per il sindacato di classe - coord.prov.Venezia

A CAERANO SAN MARCO (TV) LA LOTTA DEGLI AUTISTI OPERAI DEL COBAS FA PAURA ALLA ... UNINDUSTRIA !

CITTADINI DI CAERANO, LAVORATORI:

La protesta dei lavoratori autisti-operai della ditta Marca TLD di Caerano San Marco è giusta e legittima, ma trova difficoltà ed ostacoli che ledono la libertà.

Infatti, dopo oltre una settimana dall'inizio della protesta, dopo due mesi e mezzo dalla comunicazione dell'Unione Industriali di Treviso che garantiva l'impegno aziendale alla messa in CIG ordinaria di tre quarti dei lavoratori, gli stessi industriali, ed il sig.Collet divenuto ora socio unico della azienda, cercano assurde motivazioni per non sedersi al tavolo delle trattative.

La quasi totalità dei lavoratori lasciati a casa dopo anni ed anni di fatica e di sacrifici (il nostro lavoro rende il ritorno a casa un evento, dato che siamo quasi sempre in giro per l'Europa), si è infatti unita ai Cobas, e in particolare ad un sindacato che già nello scorso anno aveva già relazioni sindacali con l'azienda circa i trattenimenti in busta paga di cifre spesso nemmeno contestate, ad un lavoratore che poi dette le dimissioni. Ora l'azienda e l'Unindustria, riferendosi alle decisioni della loro associazione nazionale di categoria, ANITA, rifiutano di riconoscere SLAI Cobas per il sindacato di classe-Federazione Autisti Operai, nonostante il sindacato abbia anche sottoscritto il CCNL di settore.

Questa astrusa argomentazione, a dispregio anche dell'interessamento per la vicenda dato dal sindaco di Caerano, fa sì che a tutt'oggi non vi sia ancora certezza circa la data del primo incontro.

Nonostante la cassa integrazione vada chiesta straordinaria, e quindi l'organo decisionale sia la Provincia di Treviso, questa in dichiarazioni alla stampa ha argomentato che nell'azienda non vi è una RSU. Vero è che vi è un RSA della Cisl, e che ora, dopo l'assemblea dei lavoratori di sabato 6, vi è anche un RSA del Cobas.

In pratica questi lavoratori sono senza salario da gennaio, e la concessione della CIG ordinaria da parte dell'INPS per i primi due mesi dell'anno non ha portato ancora ad alcuna erogazione.

Non solo, l'azienda ha sottratto cifre ai lavoratori, sia non retribuendoli della 14° a giugno 2009, sia addebitando "danni" nemmeno documentati e contestati come da Statuto dei lavoratori, sia sottraendo cifre di circa 1.000 euro a testa nella 13°,

che non erano affatto state mai pagate come "acconto" come si asserisce in busta paga.

Una volta, in Italia, le buste paga errate erano un reato. Oggi no ?

Noi chiediamo solo un diritto essenziale, al lavoro, od una previdenza che copra un periodo sufficiente a decidere che fare, a trovare un altro lavoro. Molti di noi stanno pagandosi la casa, quasi tutti abbiamo figli-e piccoli-e, abbiamo lavorato per anni e adesso dobbiamo vedere una dozzina di camion nuovi, fermi in piazzale, mentre camion guidati da altre persone, caricano e scaricano rimorchi della ditta dal piazzale, come successo nella notte di venerdì 5-6 marzo, mentre alcuni di noi sostavano dormendo nelle auto davanti all'ingresso.

Noi chiediamo il diritto a scegliere il proprio sindacato, e diciamo che chi esclude dei sindacati dai diritti essenziali del lavoro, nega democrazia e diritto, a qualsiasi titolo lo faccia.

Ma non è questo il punto: il punto è che in questa azienda si sono fatte moltissime illegalità ed abusi, e che noi li denunceremo in ogni sede opportuna.

Per sanare questa situazione il sig.Collet non deve sfuggire dalle proprie responsabilità e cercare scusanti, deve sedersi al tavolo delle trattative !

Slai Cobas per il sindacato di classe - Federazione Autisti Operai - Veneto - 8-3-2010

CRONACA DELLA LOTTA ALLA MARCA TLD

I nostri contatti con i lavoratori della Marca Frigo, poi Marca Tld, iniziano sul finire del 2007 inizio del 2008 con l'ultimo lavoratore autista italiano ancora impiegato in azienda, che viene costretto alle dimissioni; successivamente, un autista proveniente dall'Est Europeo, si rivolge a noi per aprire una vertenza contro i trattenimenti illeciti (calcolo arbitrario di minime differenze chilometriche che venivano addebitate a 3 euro al km in busta paga, trattenimenti per danni non contestati, ecc.). A febbraio vengono da noi alcuni lavoratori, li spingiamo ad unirsi ad altri. All'epoca la Cisl aveva 4 iscritti, iscrizioni che ci hanno detto gli erano addirittura state "consigliate" dal padrone ad alcuni autisti. La lotta parte il 1° marzo, in occasione dello sciopero degli immigrati, e tra i lavoratori in lotta vi sono diversi presenti all'assemblea di Feltre del giorno prima.

1-3-2010 - Marca Tld a Caerano San Marco (TV): uno sciopero ed un piccolo successo per 25 lavoratori autisti operai immigrati. Oggi 1 marzo 2010 sciopero riuscito degli immigrati a Caerano San Marco 25 lavoratori autisti operai, dell'Est Europeo del Marocco e di altre nazionalità, si sono presentati al termine di 2 mesi di cassa integrazione a zero ore (per ora nemmeno remunerate) ai cancelli della azienda Marca TLD, in "crisi" dal dicembre scorso. Tra di loro dieci iscritti a SLAI Cobas per il sindacato di classe, e 1 iscritti alla Cisl. Non hanno avuto accesso al piazzale, i padroni hanno tenuto chiusa l'azienda. A quel punto però non hanno potuto fare né entrare né uscire i camion. Sono intervenute le forze dell'ordine, ed i lavoratori hanno mostrato loro le buste paga di dicembre, pagate solo per metà. L'intervento ha avuto successo: i padroni che dicevano di essere senza soldi ai lavoratori, hanno dovuto pagare via telematica i bonifici dei mezzi stipendi di dicembre ancora non pagati. Solo dopo aver avuto copia delle ricevute dei bonifici, direttamente dai carabinieri, i lavoratori hanno tolto il blocco dell'azienda.

2-3-2010 MA QUALE MODELLO VENETO ! I dieci lavoratori della Marca Tld che ieri avevano contestato presso l'azienda, dopo essersi oggi consultati anche con l'unico iscritto rimasto alla Cisl (ieri avevamo erroneamente indicato Cgil), che ne aveva 4 di iscritti,

sono oggi scesi in campo stabilendo un presidio permanente davanti alla Marca Tld in via Rocca 33 a Caerano San Marco (TV). Con loro il coordinatore regionale FAO di SLAI Cobas per il sindacato di classe. L'intervento dei carabinieri è stato permanente ma a periodi. Durante la giornata si è impedito il transito ai mezzi in azienda, a parte nel caso di un camion guidato da uno dei 5 dipendenti che ancora lavorano nell'azienda (30 dipendenti, di cui 20 a zero ore dal 1° gennaio senza reddito alcuno). Sono intervenuti durante la giornata, incontri con giornalisti trevigiani e con il Sindaco, Angelo Ceccato. Si è contestata non solo la politica aziendale di massacrare di trattenute e di malversazioni retributive i lavoratori, fatti per i quali il ns.Sindacato ha aperto vertenze plurime presso la DPL di Treviso e nel cui merito si avvieranno anche a brevissimo termine cause di lavoro vere e proprie, ma anche le modalità con cui si è decisa una "cassa integrazione" virtuale. Ossia, il 21 dicembre la Unindustria di Treviso comunicava la CIG ordinaria alle O.S.territoriali, le quali si disinteressavano totalmente (2 su 3) o quasi totalmente (la Cisl) del problema. I lavoratori iniziavano ad iscriversi al ns.Sindacato solo a febbraio, dopo alcuni casi individuali precedenti di altri lavoratori già dimissionari in precedenza proprio per l'impossibilità di una azione collettiva dato il clima di paura che si viveva in azienda a sindacalizzarsi. La CIG non veniva retribuita, anzi le stesse buste paga di gennaio non ne facevano menzione alcuna, oltre a continuare sulle malversazioni in busta paga. Nel frattempo la Marca Tld srl si denominava "a socio unico", e iniziava ad alienarsi alcuni trattori Man e di altra marca, che avevano in leasing da due anni (8 su 22). Il piazzale è pieno di rimorchi (una trentina) ed ha ora 12 camion in piazzale ed alcuni altri in viaggio più o meno permanente. Si contesta anche l'uso di personale non dipendente, che oggi si è voluto mascherare alla cronaca facendo un cambio rimorchio serale fuori sede con l'unico camion guidato da altro dipendente, che ha avuto accesso al piazzale dai lavoratori in presidio. Il presidio continua giorno e notte e si chiama alla solidarietà dei compagni del Veneto centrale (Bassano, Treviso, Montebelluna). Alcuni dei lavoratori in lotta erano presenti anche domenica alla ns.assemblea del 28 febbraio a Feltre. Oggi si è quindi successivamente parlato al telefono con Unindustria che si è impegnata a fare l'incontro in Provincia per la CIG STRAORDINARIA, fissato con la Cisl per il 15 febbraio, in tempi ben più ragionevoli, tuttavia non vi sono ancora date certe, e la lotta continua I lavoratori in lotta sono della Romania, della Moldavia, del Marocco. Mostravano fieri la bandiera di SLAI Cobas per il sindacato di classe. La FAO comincia a far paura !

3-3-2010 Terzo giorno di lotta dei lavoratori autisti operai immigrati della Marca Tld a Caerano San Marco. Ora in lotta sono 12 lavoratori, di Moldavia, Romania, Marocco, Croazia. Il presidio è continuato oggi, anche con un nuovo intervento del Sindaco di Caerano, e con colloqui telefonici con Unindustria, che ha sentito la Provincia di Treviso, dettasi disponibile all'incontro per garantire ai lavoratori il pagamento della CIGS. Ma non è stato ancora fissato un incontro. Oggi seconda notte all'addiaccio per i lavoratori.

4-3-2010 Quarto giorno di lotta dei lavoratori autisti operai immigrati della Marca Tld a Caerano San Marco. Oggi i lavoratori hanno avuto anche con il ns.aiuto, colloqui telefonici oltre che con il Sindaco di Caerano, con la Provincia di Treviso, con altra O.S. presente tra i lavoratori; si è ribadita la disponibilità

anche nei confronti degli ostracismi posti dalla Unindustria su decisione della ANITA, la associazione di categoria cui appartiene Marca Tld. Si è vanificato anche il tentativo di far passare per "violenza privata" la presenza dei lavoratori nel piazzale. I carabinieri hanno identificato una dozzina di lavoratori ed il ns.coordinatore. Servizio sul Gazzettino di Treviso smentisce l'INPS che addirittura accusa di mentire chi riporta la verità dei fatti, dimostrando poca saggezza, visto che noi non si accusava certo l'INPS di una procedura nemmeno avviata.

5-3-2010 Quinto giorno di lotta dei lavoratori autisti operai immigrati (gli italiani li ha licenziati tutti, l'ultimo nel 2008) della Marca Tld a Caerano San Marco. La solidarietà dei camionisti ed automobilisti che passano, la notizia che oramai gira per tutta Italia di questa lotta tra i camionisti, le visite, anche di operai del vicentino, o di autisti del veneziano, non hanno ancora portato le varie forze istituzionali chiamate in causa dalla vertenza, a sbloccare la situazione. Il Gazzettino di oggi in particolare richiama la posizione formale della Provincia di Treviso, in cui si fa menzione dei precedenti discorsi sulla CIG ordinaria, e dell'incontro slittato dal 27 febbraio al 15 marzo, ma non si dice che sono due cose diverse, la promessa della CIG ordinaria e l'impegno alla CIG straordinaria, ed inoltre si nasconde il fatto che nell'azienda esiste un RSA della Cisl, che partecipa alla lotta dei lavoratori. I lavoratori non desistono. La lotta continua. Nel frattempo sono 12 le deleghe raccolte dal Cobas, sui 14 lavoratori senza lavoro (2 impiegati e 5 autisti stanno invece ancora lavorando). Si è anche inviata alla Direzione provinciale del lavoro la vertenza per un lavoratore che è stato illegittimamente "pregiato" di un numero incredibile di contratti a tempo determinato e di rinnovi, che poi sono passati a tempo "indeterminato" per poi tornare a tempo determinato ed ora al licenziamento. La CIG straordinaria la si chiede anche per lui.

L'ORDINE DEL GIORNO L'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI APPROVATO ALL'UNANIMITA'6-3-2010

L'ASSEMBLEA DEI LAVORATORI IN LOTTA della Marca Tld srl di Caerano San Marco (TV) riunitasi nel pomeriggio del 06-03-2010, presenti i lavoratori (12 nominativi), presente ... per SLAI Cobas per il sindacato di classe-FAO,

DECIDE ALL'UNANIMITA'

- 1 La prosecuzione del presidio nelle ore 8-20 di ogni giorno.
- 2 Di mettere in calendario altre iniziative di lotta qualora all'inizio della prossima settimana NON vi sia la convocazione prevista dalla Provincia di Treviso per la CIG straordinaria di un anno.
- 3 Di nominare RSA aziendale di SLAI Cobas per il sindacato di classe, anche nell'interesse del lavoratore, il lavoratore A.I..
- 4 Di richiedere l'intervento dell'Ispettorato del Lavoro di Treviso e della Intendenza di Finanza di Montebelluna per meglio tutelare la vertenza e il recupero dei trattenimenti (in busta paga) illeciti.

F.to (i lavoratori)

NEGAZIONE DI DIRITTI SINDACALI ALLA PROVINCIA DI TREVISO COMANDA UNINDUSTRIA ? ARIA DI REGIME MA NOI NON CI STIAMO !

AL MINISTRO SACCONI

Mira, 10-3-2010

oggetto: convocazione per richiesta CIG straordinaria lavoratori dipendenti Marca Tld srl (Autotrasporti e logistica ed un industria Treviso - sig.Luca Causin) presso Provincia di Treviso (dr.Farneia) per il 15-3-2010

Gentili Signori,

scriviamo in relazione al diniego della Provincia di Treviso, (allegato 1), alla ns.presenza alle trattative per la CIG straordinaria (e non ordinaria come comunicato da Unindustria Treviso e azienda ai lavoratori a far data dal 21 e 31 dicembre 2009 con decorrenza dal 1 gennaio c.a., data non rispettata nelle buste paga che nemmeno sono state consegnate ai lavoratori). Azioni legali sono inoltre in corso onde recuperare le spettanze di 14a del 2009 e le differenze retributive della busta paga di dicembre 2009 e 13a 2009, da parte dei lavoratori interessati.

Tale diniego, argomentato da ANITA cui fa riferimento Marca Tld-Unindustria, è illegittimo ed arbitrario **sia** perché contatti e trattative vi erano già stati da parte della Marca Tld con il ns. Sindacato in altra precedente e tuttora in corso vertenza (D.G., allegato 2) ove ha avuto già luogo CPC in DPL Treviso, **sia** perché la Unindustria Treviso nella persona di Luca Causin ha intrattenuto per due giornate intense e ripetute comunicazioni con noi in relazione alla vertenza in corso (che ha visto per una settimana giorno e notte i lavoratori sostare dinnanzi alla Azienda), **sia** perché la rappresentatività nell'azienda della ns.O.S. è di 12 iscritti contro 1 della Cisl e altri 8 lavoratori non iscritti, **sia** perché il diniego della provincia riguarda anche il RSA aziendale I.A. del ns.sindacato e non solo la ns.O.S. perché segradata alla controparte (allegato 3), sia perché la ns.O.S. è già stata riconosciuta in relazione alle legislazioni in materia di rappresentanza sindacale sia dalla Università di Palermo, e implicitamente da accordi intersindacali siglati presso la Prefettura di Taranto nel 2007 e la Prefettura di Venezia nel 2008 (allegati 8 e segg.), **sia**, infine, perché sin dal 12 febbraio c.a. il ns.Sindacato ha sottoscritto il CCNL di categoria (allegato 4) con comunicazioni a CGIL-CISL-UIL ed associazioni di categoria ivi compresa ANITA (allegati 5-6-7).

Per tutti i motivi sopraesposti Si richiede che Vi sia immediata convocazione da parte della Provincia di Treviso nel merito della riunione del 15 marzo c.a., della ns.O.S. e del RSA del ns.sindacato, eletto dall'assemblea dei lavoratori all'unanimità, I.A..

Distinti saluti